



MANTOVA

DOCUMENTO CONCLUSIVO 9° CONGRESSO SPI CGIL MANTOVA

In data odierna, presso l'Hotel Cristallo di Borgovirgilio, si è svolto il 9° congresso SPI CGIL Mantova, alla presenza di una platea di 108 delegati e delegate eletti nelle 94 assemblee pre-congressuali fatte nei comuni e nei sottocomuni delle Leghe e nei 12 Congressi di Lega.

Il Congresso, assume e condivide la relazione introduttiva della Segretaria Generale uscente Antonella Castagna, i numerosi interventi delle delegate e dei delegati che si sono articolati nel corso del dibattito, l'intervento del Segretario Generale della Cgil di Mantova Massimo Marchini e le conclusioni del Segretario Spi Lombardia Claudio Dossi.

Il Congresso, assume altresì il testo dell'ordine del giorno della Cgil sulla rappresentanza, approvato dal Comitato Direttivo il 17 Gennaio 2014 e i contenuti del Documento dello Spi Nazionale "La forza del nostro viaggio" tale documento è stato oggetto di ampia discussione durante tutto l'iter congressuale di base, a partire dalla forte richiesta di modificare la legge Fornero.

Lo Spi Cgil, al fine di dare continuità alla propria azione e per rispondere ai bisogni della popolazione anziana considera importante individuare alcuni obiettivi che vadano oltre la normale attività:

1. Favorire, attraverso adeguate politiche attive di coinvolgimento, la partecipazione delle donne.
2. La negoziazione territoriale in questi anni ha prodotto, anche grazie all'apporto dello Spi, risultati che rispondono sempre più all'aumento esponenziale delle nuove e vecchie fragilità. I risultati, nonostante la tragicità della crisi e le scarse risorse economiche, hanno il segno dell'equità, della lotta all'evasione, della conoscenza diffusa dei

servizi e quindi dei diritti individuali e dell'attenzione verso i più deboli. Necessita sperimentare con testardaggine percorsi di coinvolgimento e di partecipazione democratica dei cittadini all'individuazione dei bisogni. Di converso è indispensabile che le lavoratrici e i lavoratori, attraverso le categorie di appartenenza, siano parte attiva di questo percorso. Sinteticamente costruire un nuovo civismo. In questo ambito necessita che nei Pof, piani dell'offerta formativa, venga strutturalmente inserita la cultura della legalità.

3. Realizzare il percorso, appena avviato, di strutturalizzazione del confronto con le RSA per affrontare il problema delle rette, la qualità e la quantità dei servizi atti a rendere dignitosa la vita degli anziani ricoverati.
4. Diffondere in modo più strutturato l'attivazione degli sportelli sociali, come risposta alle persone in stato di fragilità.
5. L'omogeneizzazione dei servizi, la loro divulgazione e i loro costi devono prevedere un confronto continuo con gli ambiti (PDZ) e devono essere collocati all'interno degli accorpamenti amministrativi.
6. I servizi sanitari devono prestare maggiore attenzione alle liste di attesa e all'impovertimento della popolazione in particolare a quella anziana. Queste due tematiche sono fra le fonti primarie che indirizzano la popolazione verso la sanità privata e verso l'abbandono della cura. Sul versante sanitario dobbiamo spingere con grande tenacia l'Asl perché faccia investimenti copiosi sulla prevenzione e sugli stili di vita.
7. Il proselitismo e il tesseramento hanno bisogno di essere rilanciati, il progetto della Card Village, cioè l'avvicinamento dei pensionandi al villaggio Spi, intuizione prospettica va condotta a sistema. L'informatizzazione diffusa è lo strumento che ci permetterà di prenderci cura della popolazione anziana. La formazione continua è la stella polare che deve accompagnare il lavoro dello Spi, quale diritto universale per l'invecchiamento attivo. In questo ambito è già cantierizzata la strutturazione della rete informatica, attraverso investimenti formativi e tecnologici, per assicurare le giuste e puntuali risposte ai nostri iscritti. Il controllo dell'Obis/m ne sarà il cuore.

8. Il volontariato per la sua capillarità e diffusione è divenuto nel tempo la vera sentinella della conoscenza e della soddisfazione dei bisogni, per queste ragioni necessita stringere rapporti fecondi con le associazioni e in particolare con l'Auser, superando antiche gelosie, per predisporre dei progetti che aiutino ad affrontare le nuove fragilità.
9. La struttura sta lavorando da tempo alla formazione di uno Spi/Giovani. Il progetto è partito tramite il coinvolgimento di un gruppo di ragazzi al " treno della Memoria ", si è poi consolidato con il contributo fondamentale che loro hanno dato nella realizzazione della festa provinciale dello Spi, tenutasi nel Comune di San Giovanni del Dosso, inoltre la serata del 30 Gennaio 2014 sulla memoria sta lì a testimoniare quanto sia l'impegno e la vicinanza che può intercorrere tra le vecchie e nuove generazioni, sfatando il mito che le vorrebbero in contrapposizione frontale.

I risultati per la popolazione anziana derivanti da una negoziazione sociale a più livelli, testimoniano quanto sia indispensabile consolidare i rapporti unitari con Fnp e Uilp.

La capacità della Confederazione di rispondere con qualità e quantità ai bisogni degli iscritti e non solo, è testimoniata anche dalla ricerca i cui risultati sono stati presentati e discussi nell'ambito del nostro Congresso, i servizi erogati vanno però ulteriormente ampliati, nuove infatti sono le esigenze che si prospettano all'orizzonte. Dobbiamo però essere consapevoli, e la Confederazione in via prioritaria, che sui nostri volontari si stanno caricando, lavori, ansie, aspettative che spesso vanno al di là delle possibilità. Lo Spi deve riprendere con forza ad essere la categoria che pone, in via prioritaria, la propria attenzione agli anziani.

Infine, lo Spi/Cgil, esprime viva preoccupazione e solidarietà a tutti i lavoratori/trici e alle popolazioni dell'Ucraina e della Russia, non dimenticando i piccoli e grandi focolai di guerra dimenticati e non che tormentano il mondo contemporaneo. Invita a predisporre tutte le

forme di mobilitazione per affermare la cultura della pace in
contrapposizione alla cultura della guerra.